

## VILLA NANI MOCENIGO, BERTETTI

174

*Comune:* Canda.

*Località:* la villa è situata ai margini del centro urbano, sulla strada Argine Sinistro del Canalbianco.

*Rif. IGM:* Trecenta Fg. 64 III S.O.

*Rif. IRVV:* 00000737

*Vincoli:* L. 1089/1939

*Proprietà apparente:* Bertetti<sup>1</sup>.

### ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

La villa, secondo la rappresentazione della mappa dell'Estimo del 1708, appare costituita da un volume a pianta rettangolare che si sviluppa su due piani più un sottotetto. Sul fronte, al piano terreno, tre colonne centrali delimitano due aperture di accesso. Sulla copertura a padiglione sono presenti tre comignoli. L'edificio sorge adiacente alla strada che fiancheggia il Canalbianco, in posizione leggermente sopraelevata. A nord della casa padronale, in posizione arretrata, è presente una costruzione caratterizzata da una serie di arcate al piano terreno e da piccole finestre nel sottotetto.

Tale conformazione della villa risulta modificata nel successivo Catastico veneto del 1775, nel quale l'edificio rappresentato è probabilmente il risultato delle aggiunte apportate alla precedente costruzione. La villa, a tre piani, appare costituita da due corpi di fabbrica ortogonali disposti a «T». Il fronte, tripartito, presenta la parte centrale decorata a bugnato al piano terreno, sovrapposta da tre colonne a doppia altezza che incorniciano due arcate. Un marcapiano separa il piano terreno dal primo; nelle parti laterali sono presenti due finestre per ogni piano. Non è riportata invece l'imponente scalinata che oggi consente l'accesso alla loggia. Oltre alla villa, la proprietà comprende a ovest una cappella gentilizia affiancata da rustici. A est altri rustici sono affiancati da un *berceau* che divide il giardino e l'orto dal brolo. A nord è indicata la barchessa, già presente nella mappa del 1708.

Nei catasti successivi (1810 e 1845) la casa padronale presenta sul fronte la scalinata d'accesso. Il numero di edifici presenti nella corte non subisce variazioni, eccezion fatta per la barchessa nord, non più riportata.

### CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

Secondo un'antica tradizione la villa viene eretta, fra il 1580 e il 1584, su disegni dello Scamozzi, per volere della famiglia patrizia dei Mocenigo<sup>2</sup>. Le caratteristiche architettoniche della facciata posteriore e dei fianchi, infatti, confermano un'origine tardo cinquecentesca dai modi scamozziani. La



decorazione maggiormente elaborata della facciata principale, invece, farebbe propendere per un'aggiunta settecentesca di un ignoto architetto<sup>3</sup>. Questa ipotesi è inoltre confermata da tracce di affresco scoperte all'innesto dei due corpi di fabbrica ortogonali<sup>4</sup>.

### ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso è costituito da una corte, interamente destinata ad ospitare un parco decorato da statue, nella quale la dimora padronale si trova in posizione isolata. Il limite settentrionale del parco, in prossimità della corte di lavoro, ospita la cappella gentilizia, oltre la quale trovano posto le case del fattore, dei salariati e le scuderie. Il complesso, interamente circondato da un muro, trovava originariamente accesso a sud, presso l'argine del fiume. Tuttavia il rapporto tra la villa e l'acqua, un tempo esaltato dalla imponente scalinata che conduce alla loggia, è andato completamente perduto in seguito all'innalzamento dell'argine del fiume.

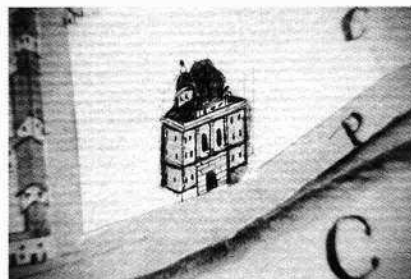
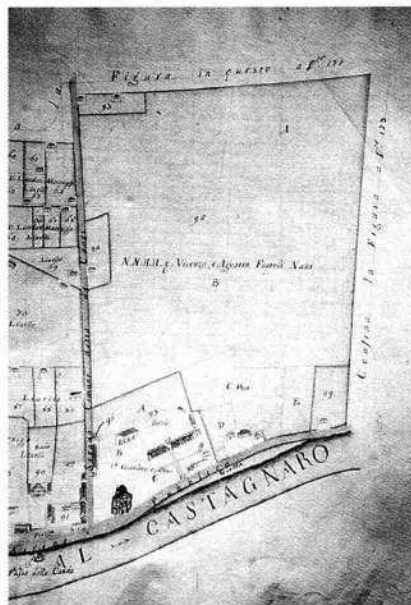
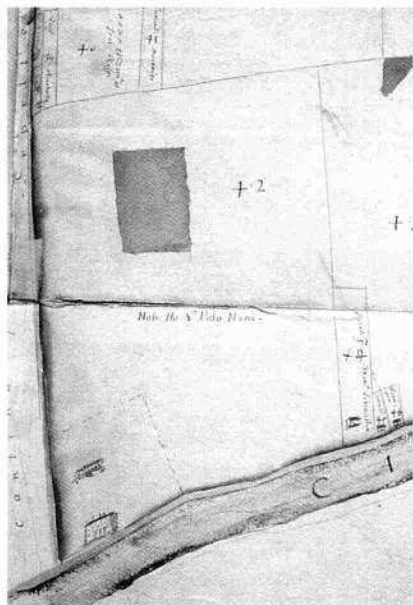
### *Gli edifici architettonicamente connotati*

#### *La casa padronale*

L'interno della villa conserva l'originale impianto tripartito, costituito dal salone centrale passante del corpo cinquecentesco, con l'aggiunta però di una loggia centrale e due vani laterali nel corpo di facciata.

A causa di un incendio scoppiato nel 1944, sono andati perduti gli affreschi delle pareti del salone del piano nobile e una preziosa raccolta di mobili e arredi. Si sono invece





Il fronte meridionale della villa (R.M. 1988)

La villa vista da nord-est (R.M. 1988)

Il viale d'accesso e il fronte settentrionale della villa (R.M. 1988)

Particolare della mappa dell'Estimo del 1708, III, *Ritratti di quà del Canal Castagnaro ed oltre lo stesso, Villa della Canda perticata 1699*, ACR, m. 80, mp. 42, il fondo di pertinenza

Particolare della mappa del Catastico veneto del 1775, *Ritratti allo Scortico, Di sopra lo Scortico, Commun della Canda*, ACR, m. 172, mp. 97, il fondo di pertinenza

Il camino in pietra conservato al piano terreno (R.M. 1988)

Particolare della mappa del Catastico veneto del 1775, *Ritratti allo Scortico, Di sopra lo Scortico, Commun della Canda*, ACR, m. 172, mp. 97, il complesso edificato

sovrapposte.

La villa è oggi disabitata e chiusa. L'abbandono favorisce il degrado dell'edificio e del giardino. In particolare si notano il cattivo stato dell'intonaco e la crescita della vegetazione spontanea sul cornicione del tetto e sulla scalinata che conduce al piano nobile.

#### BIBLIOGRAFIA A STAMPA

MAZZOTTI (a cura di), 1954, pp. 474-475; CANOVA, 1971, pp. 28-34; SEMENZATO, 1975, pp. 36-37; SCARPARI, *Le ville venete*, 1980, p. 249; AA.VV., *Palladio e...*, 1984, pp. 98-100; AA.VV., *Ville venete. Catalogo e...*, 1996, p. 150.

#### ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Estimo, 1708, III, *Ritratti di quà del Canal Castagnaro ed oltre lo stesso, Villa della Canda perticata 1699*, ACR, m. 80, mp. 42; Catastico veneto, 1775, *Ritratti allo Scortico, Di sopra lo Scortico, Commun della Canda*, ACR, m. 172, mp. 97; Catasto napoleonico, 1810, ASR; Catasto austriaco, 1845, ASR.

<sup>1</sup> Cfr. AA.VV., *Ville venete. Catalogo e...*, cit., p. 150.

<sup>2</sup> Cfr. G. Marchiori, *Ville della provincia di Rovigo*, in G. Mazzotti (a cura di), *Le ville venete*, Treviso 1954 (ristampa anastatica, Treviso 1987), p. 474.

<sup>3</sup> Cfr. C. Semenzato, *Le ville del Polesine*, cit., p. 36; A. Lucchiari, *Il muro della villa...*, in AA.VV., *Palladio e...*, cit., p. 98.

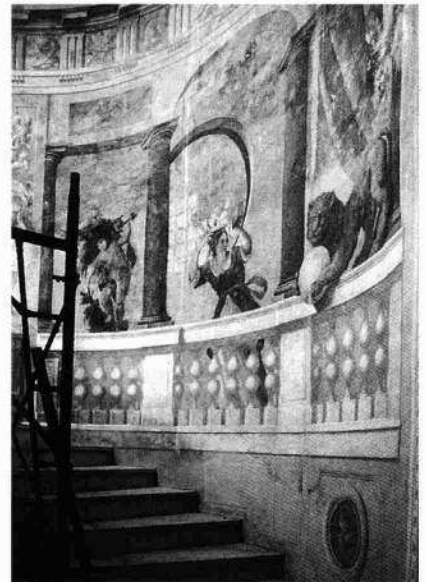
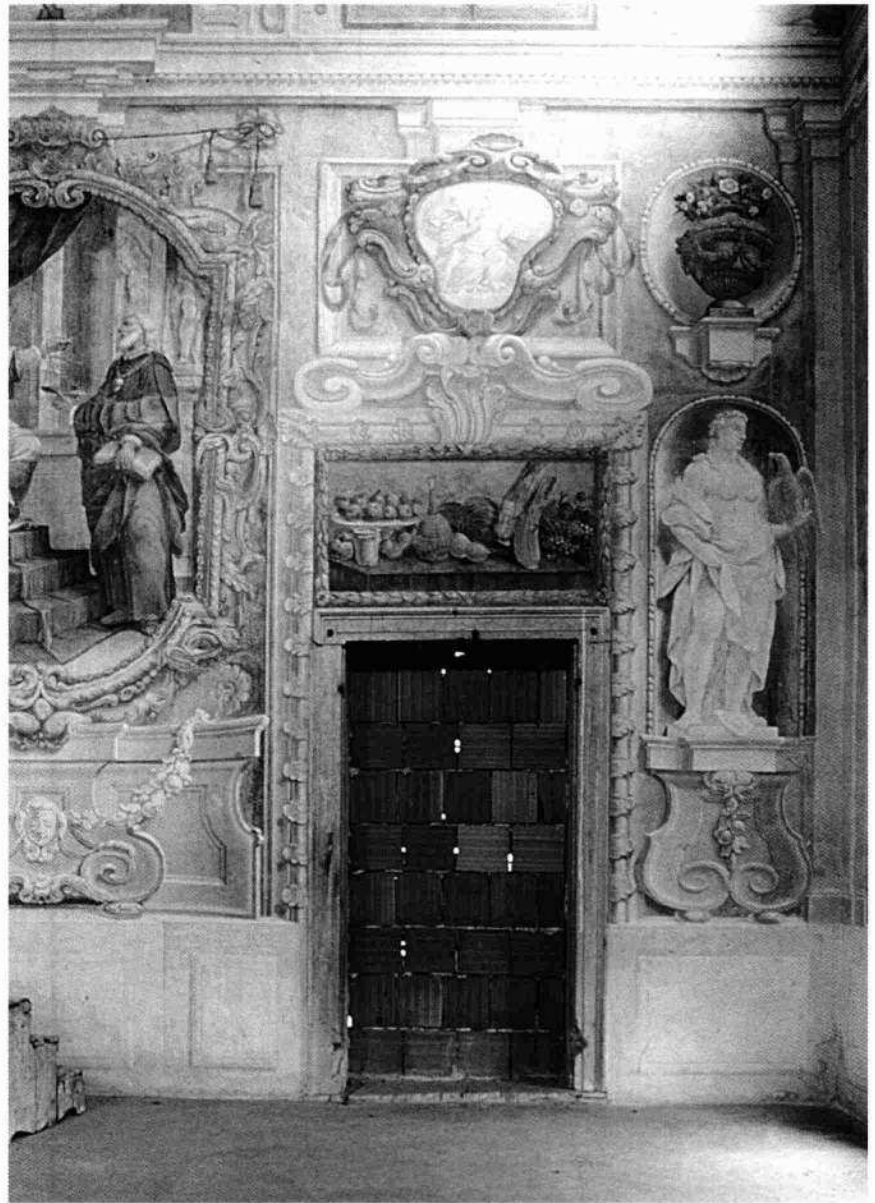
<sup>4</sup> Cfr. A. Canova, *Ville del Polesine*, cit., p. 33.

<sup>5</sup> *Ibid.*, p. 34.

<sup>6</sup> Cfr. C. Semenzato, *Le ville del Polesine*, cit., p. 37.

salvati, seppur con qualche danno, gli affreschi della scala e quelli delle sale ai lati della loggia<sup>5</sup>. Nell'incendio sono andati distrutti anche il tetto e i solai in corrispondenza dei saloni. Il soffitto del piano nobile è stato ricostruito, in seguito, a un'altezza minore dell'originaria<sup>6</sup>.

L'analisi degli elementi esterni dell'edificio conferma le diverse fasi di costruzione e i rimaneggiamenti subiti. La facciata è caratterizzata da una loggia centrale con quattro colonne corinzie, alla quale si accede tramite due rampe di scale. Essa è chiusa in sommità da un piano attico, con tre piccole finestre quadrate e un ornamento di vasi classici. Le due parti laterali della facciata comprendono ciascuna due finestre con timpano, sormontate da due finestrelle quadrate. Tra queste ultime sono posti due stemmi recanti le armi della famiglia Nani. I fianchi e il fronte posteriore presentano caratteristiche architettoniche e decorative completamente diverse rispetto a quelle della facciata principale. Essi sono caratterizzati, al piano nobile, da grandi finestre ad arco con balaustra e, ai piani superiori, da finestre quadrate. Il fronte posteriore presenta inoltre, al centro, due serliane



*Un portale in pietra conservato  
all'interno della villa (R.M. 1988)*

*Un portale in pietra all'interno  
della villa (R.M. 1988)*

*Le decorazioni murarie di una sala  
al primo piano (R.M. 1988)*

*L'ingresso principale  
della villa (R.M. 1988)*

*Le decorazioni murarie  
del vano scala (R.M. 1988)*